

Prof. Sandro Bertelli

Paleografia II_2019-20

Lezione_9

- La nuova scrittura corsiva
(sec. XII-XIII)
- La minuscola cancelleresca
in Italia (sec. XIII-XIV)

nare l'aleggie sie mistieri ragione &
isperiencia

Explicat herica aristotilis Amagistro
Caddo muolgare traslectura:

**del comiciamento de iustis & de leu
tu sicome lomaestro comicia xlv**



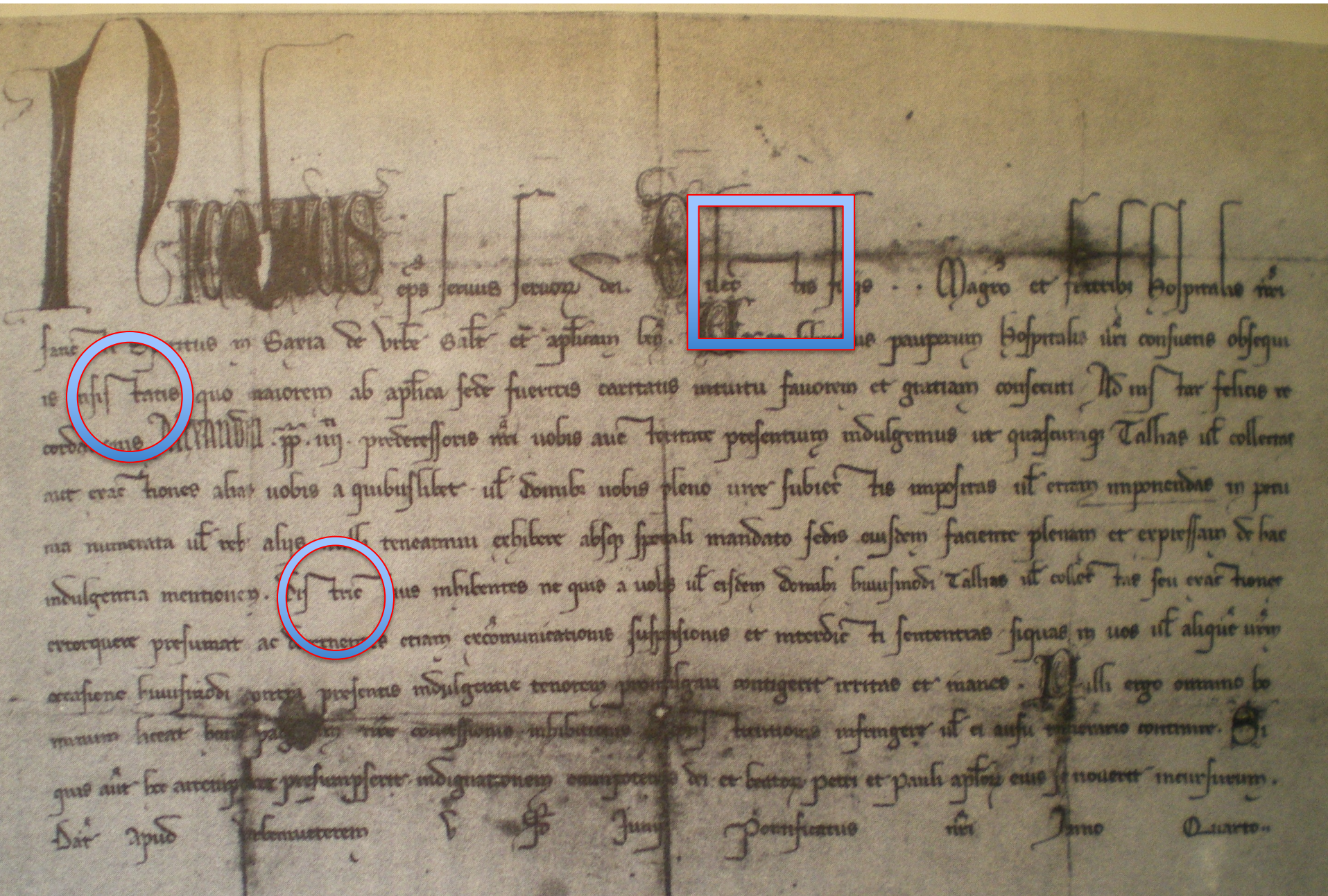
Presso che
lomaestro
che messo
miscripto lo
libro dari
stotile che
altresii co
me fonda

mento di questo libro vuole eli segu
itare sua memoria sul insegniamen
dimoralites. p meullo rischiarare li
dicti daristotile. secondo cio chellomo
troua p molti altri san. che decto
Anno come lomo amassa & agua
gie piu dibuone cose insieme. ditam
to cresce quello bene & de dimaggio
re ualua. & cioe popa che tuere lar
te & tueto lobene & lope ciascuna uale
Alcun bene. tra secondo chellopatio
ne sono diuise & uene che ibem fanno
diuise. secondo cio che ciascuna cola
richiere lo suo bene. che appensato
assua fine. Et tra catti. diuersi homi

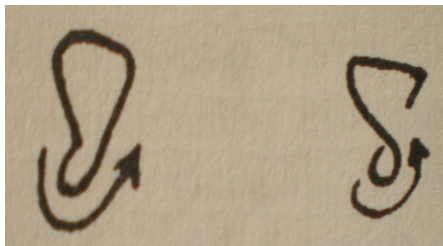
bene. & de
gnore be
scie alpfic
digiente. t
Et gia au
de cmo st
yhu xpo.
ferno de
dici. u me
ricia. Et l
le case la
p soe fruct
doua mer
sia. Io dico
rosi & m
ap tiene a
mini & del
ap tiene a
golinator
epu orat
li diritta t
lu de leu

Oal aut
mere
una tra
tura. ma
bile part
ta. cono
do chel m

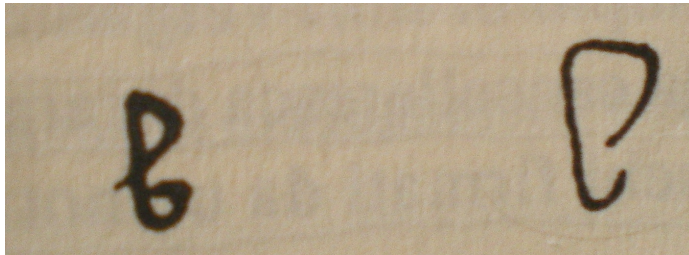
Tav. 103. Esempio di minuscola cancelleresca in 'litterae gratosae' di
Papa Niccolò IV, 9 giugno 1291



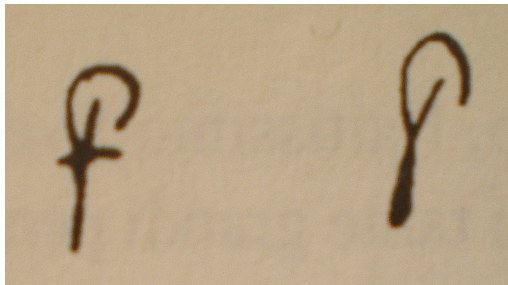
Tav. 104. La minuscola cancelleresca: lettere caratteristiche



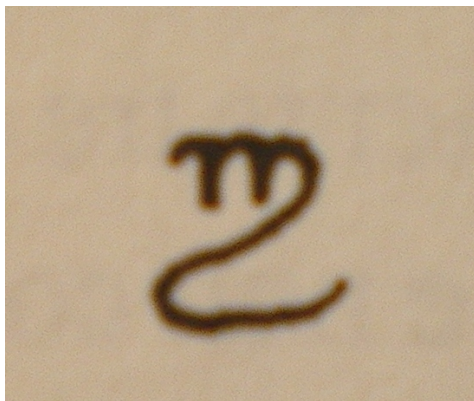
= Lettera 'd'



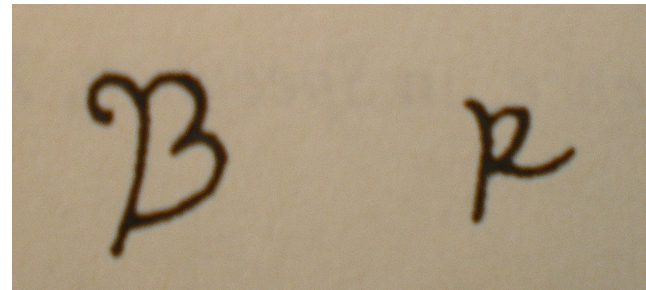
= Lettera 'b'



= Lettere 'f' ed 's'



= Lettera 'm'



= Lettere 'B'
ed 'R'

Sicome torna colui che ua giuso
tal hor asoluer l'ancora che agrippa
osoglio aaltro che nel mar / e chiufo

Chen su sistende a dapie firatrappa:

Capitolo xvij. oue tratta del disce

dimento nelluogho chiamato ora

le bolge / ilquale sie lottauo cerchi

dinferno. Ancora fa prohemio al

quanto di quelli che sono nel vij.

circulo. r qui si truoua il demonio

Gerione. sopra ilquale passaro il fin

me. r qui parla dante cō certi usurai:—

Ecco la fiera con l'acoda agugga
che passa monti r rompe iniuri r larmi
ecco co lei che tutto lmondo apugga

Si comincio lomo duca a parlar mi

r accennolle che uenisse a proda

vicina a fiumi de passegianti marini

Et quella sogga ymagine di froda

sen uenne r arriuato latesta el busto

mansu l'ariua nō trasse l'acoda

La faccia sua era faccia duom giusto

L o duca disse or conuen chesi torca
la nostra via un poco in fin aquella
bestia maluagia che cola si corca

P o. scendemo ala dextra mammella
r diece passi femmo in su lo stremo
p ben cessar l'arena r la fiammella

E t quando noi alē venuti semo
poco piu oltre veggio isu l'arena
gente seder propinqua aluogho scemo

Qui uil maestro accio che tutta piena
esperienza desto giron porti
mi disse va / r vedi l'alor mena

L i tuoi ragionamenti sien la corti
mentre che torni parlero cō questa
chenne conceda i suoi homeri forti

C osi ancor sup la strema testa
di quel settimo cerchio tutto solo
andai doue sedea la gente mesta

P li occhi fuor scoppiaua lor duolo
di qua dila soccorrien cō le mani
quandaua porri quādo al caldo solo

N on altrimenti fan distate i cani

BAV, Vat.
Lat. 3199
(Vat)

sec. XIV ca.
metà

